



# COMUNE DI FOSSA

(Provincia di L'Aquila)

## DELIBERAZIONE ORIGINALE DEL CONSIGLIO COMUNALE

<b>N° 1</b>	<b>ACCOGLIENZA DEI MIGRANTI E RICHIEDENTI ASILO: PROBLEMATICHE.</b>
<b>Data 09/03/2016</b>	

L'anno duemilaSEDICI il giorno NOVE del mese di MARZO alle ore 19.00, nella sala polifunzionale villaggio San Lorenzo di Fossa.

Alla prima convocazione in sessione straordinaria, che è stata partecipata ai Signori Consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale i Signori:

<b>CONSIGLIERI</b>	<b>PRESENTI</b>	<b>ASSENTI</b>
GENTILE Antonio - Sindaco	SI	
BOCCABELLA Fabrizio	SI	
CALVISI Luigi	SI	
CHIARELLI Berardino	SI	
GIACOMANTONIO Carlo	SI	
LUCCI Antonello	SI	
MOSCA Carlo	SI	
PASTA Paola	SI	
SERAFINI Antonello	SI	
CERVALE Clementina		SI

Assenti n° 1
Presenti n° 9

Risultato che gli intervenuti sono in numero legale, assume la presidenza il Signor Antonio GENTILE, nella sua qualità di Sindaco.

Assiste il Segretario Comunale Dott.ssa Marina Accili.

La seduta è pubblica.

## Il Sindaco riferisce al Consiglio Comunale:

Nella riunione tenutasi il 19 Febbraio scorso in Prefettura, in materia di migranti ed ordine pubblico nei Comuni della Provincia dell'Aquila, è stato evidenziato ai Sindaci presenti un programma di riparto di migranti nella Provincia dell'Aquila, come da bando di gara indetto dalla Prefettura e senza concertazione con i Sindaci dei Comuni interessati, che prevede nel Comune di Fossa un ingresso di 50 unità di migranti che dovrebbero essere ospitati in località Cerro ( a poca distanza dall'abitato storico e a un paio di chilometri dal villaggio provvisorio realizzato dopo il sisma);

Come da comunicazione del Prefetto, risulterebbe aggiudicataria, per quanto concerne il n. 50 di migranti da allocare a Fossa, la società ETA BETA di Roma la quale per un cifra di € 35.00 (soggetta a ribasso) al giorno per migrante, prevederà vitto, vestiario, servizio di assistenza socio sanitaria degli ospiti assegnati al loro ingresso in struttura in accordo con i referenti della ASL territorialmente competente, corsi di italiano, attività sportive e socio ricreative per l'integrazione con gli abitanti del paese e una quota "pocket money" nella misura di € 2,50 pro-capite/pro-die fino ad un massimo di 7,50 per nucleo familiare per le piccolissime spese;

Come evidenziato anche nel corso dell'assemblea pubblica tenutasi il 3 Marzo 2016 a Fossa nella Sala Polifunzionale, l'arrivo di 50 migranti significherebbe un aumento della popolazione in quella zona del 50 per cento; l'edificio dove verranno ospitati i migranti era stato realizzato prima del terremoto e completato successivamente per rendere fruibili tutti gli appartamenti; La palazzina fu poi ceduta al Fondo Immobiliare e il Comune di L'Aquila vi inviò una decina di famiglie fino al 2013, fino a quando cioè non si sono liberati alcuni alloggi del Progetto Case e le famiglie hanno preferito riavvicinarsi alla città; da quasi tre anni la struttura è vuota;

Interviene il Consigliere Calvisi Luigi: si rileva un'anomalia di fondo, un comune di appena 700 abitanti non può avere 50 migranti ma l'insediamento dovrebbe essere proporzionale; è opportuno proporre una riduzione del numero dei migranti ma l'amministrazione deve essere supportata dai cittadini, da un comitato, tutti devono essere responsabilizzati con proteste in maniera civile ed educata, la partecipazione è la forza di tutto i Consiglio comunale;

Interviene il Vice Sindaco Boccabella Fabrizio: l'Amministrazione comunale ha fatto propria una petizione popolare firmata dalla maggioranza dei cittadini del paese e pertanto metteremo in campo tutte le azioni istituzionali possibili per dire no alla possibilità di allocare cinquanta profughi nella frazione di Cerro. Non è razzismo, piuttosto si tratta di essere realisti: Fossa è un piccolo Comune gravemente colpito dal sisma, con il borgo che è ancora zona rossa e con metà popolazione alloggiata nel villaggio map, è evidente il disagio sociale già presente, cui si aggiungerebbero tutte le inevitabili problematiche connesse alla presenza di migranti in una località, Cerro, lontana da servizi ed attività, in numero per altro sproporzionato rispetto al numero di residenti. Dovrà riaprirsi un confronto immediato con le istituzioni competenti, Prefetto in primis: non sono accettabili decisioni piovute dall'alto e senza confronto con le amministrazioni del territorio».

Interviene il Consigliere Pasta Paola: condivido in pieno l'affermazione del consigliere Calvisi, è opportuno muoversi in due direzioni: la partecipazione popolare e il principio di proporzionalità; bisognerebbe prendere contatti anche con gli altri comuni interessati e fare massa comune;

Interviene il Consigliere Giacomantonio Carlo: Il bando è stato realizzato a tavolino: non si conosce il territorio, la struttura non è adatta ad ospitare 50 persone: il criterio della proporzionalità è importante dobbiamo insistere per partire da zero ed arrivare ad un massimo di 5 persone;

Interviene nuovamente il Sindaco: Il nostro paese non si vuol tirare indietro, non vuole far finta di nulla di fronte al problema, ma vuole ribadire che le proporzioni non sono accettabili; in queste strutture non ci sono le condizioni di convivenza civile. Cosa farebbero i migranti un'intera giornata in un luogo privo degli spazi necessari per una vita sociale degna? L'allocazione di 50 persone di diversa etnia, religione, cultura porterebbe ad una situazione invivibile dentro un contesto nato per essere residenziale. La palazzina è vuota da quasi tre anni. La Prefettura ha accettato la disponibilità

di tale struttura come luogo possibile per l'accoglienza e la cooperativa sociale Eta Beta di Roma si è aggiudicata il bando. Vogliamo capire chi sono queste associazioni.

Sono preoccupato anche per questo. Eta Beta opera già su Roma, Pescara e Pizzoli, ma oggettivamente il bando senza paletti (ripartizione sull'intero territorio aquilano tenendo conto sia dell'incidenza sui residenti di Fossa, diversità di natura sociale, culturale e religiosa) crea dei problemi. Impensabile aumentare la popolazione in zona Cerro del 50 per cento. Da non sottovalutare anche l'allarme sociale. I residenti sono molto preoccupati. E' un periodo storico particolare: Il fenomeno va affrontato, non subito. La comunità è terrorizzata anche dai numerosi furti che si verificano in zona. Tutte queste perplessità le ho rappresentate in Prefettura, ma seppur giudicate legittime, non hanno portato nessun riscontro.

Interviene il Consigliere Serafini Antonello: condivido pienamente tutti gli interventi e le opinioni espresse dai consiglieri: con la petizione esprimeremo il nostro dissenso

## IL CONSIGLIO COMUNALE

**Udita** la relazione del Sindaco e gli interventi dei Consiglieri comunali;

Considerato che il presente atto ha natura di mero atto d'indirizzo politico e non necessita di parere di regolarità tecnica ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs n. 267/2000;

Il Sindaco chiede quindi al Consiglio Comunale di assumere la seguente posizione al riguardo:

- Far propria la petizione popolare firmata da oltre la metà della popolazione residente, con la quale i cittadini di Fossa chiedono **“all'Amministrazione comunale di Fossa intraprendere tutte le azioni istituzionali possibili per impedire che i profughi possano essere accolti nella località di Cerro”**;
- Chiedere audizione al S.E. Prefetto di L'Aquila del Sindaco e di una delegazione del Consiglio Comunale, per esporre le serie criticità che tale accoglienza comporta in ambito comunale;
- Ribadire l'importanza del criterio della proporzionalità: Cinquanta persone trasferite coattamente nel mezzo di una valle poco abitata, in una frazione dove vivono sessanta persone all'interno di un piccolo comune di un'area interna, non può favorire un'integrazione reale. L'assenza di servizi di prossimità - da una efficace rete di trasporti urbana a concrete alternative di quotidiana socialità - può ostacolare l'integrazione, favorire un processo di chiusura e costruire le basi para-culturali degli atteggiamenti razzisti;
- Proporre al Ministero dell'Interno ed alla Prefettura dell'Aquila un coinvolgimento dei comuni nei processi di assegnazione e di riparto dei migranti;
- Chiedere alla Prefettura dell'Aquila, in virtù di quanto previsto dal Bando, di verificare l'idoneità dei locali messi a disposizione di concerto con l'Ufficio Tecnico Comunale di Fossa;

Con votazione unanime;

## DELIBERA

- Far propria la petizione popolare firmata da oltre la metà della popolazione residente, con la quale i cittadini di Fossa chiedono **“all'Amministrazione comunale di Fossa intraprendere tutte le azioni istituzionali possibili per impedire che i profughi possano essere accolti nella località di Cerro”**, che allegata alla presente ne costituisce parte integrante e sostanziale;

- Chiedere audizione al S.E. Prefetto di L'Aquila del Sindaco e di una delegazione del Consiglio Comunale, per esporre le serie criticità che tale accoglienza comporta in ambito comunale;
- Ribadire l'importanza del criterio della proporzionalità con l'intero territorio aquilano, gravemente colpito dal sisma: Cinquanta persone trasferite coattamente nel mezzo di una valle poco abitata, in una frazione dove vivono sessanta persone all'interno di un piccolo comune di un'area interna, non può favorire un'integrazione reale. L'assenza di servizi di prossimità - da una efficace rete di trasporti urbana a concrete alternative di quotidiana socialità - può ostacolare l'integrazione, favorire un processo di chiusura e costruire le basi para-culturali degli atteggiamenti razzisti.
- Proporre al Ministero dell'Interno ed alla Prefettura dell'Aquila un coinvolgimento dei Comuni nei processi di assegnazione e di riparto dei migranti;
- Chiedere alla Prefettura dell'Aquila, in virtù di quanto previsto dal Bando, di verificare l'idoneità dei locali messi a disposizione, di concerto con l'Ufficio Tecnico Comunale di Fossa;
- Di inoltrare il presente documento alla Prefettura – Ufficio Territoriale del Governo di L'Aquila;
- di dichiarare la presente, con separata ed unanime votazione, immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D. Lgs n. 267/2000.

Letto ed approvato il presente verbale viene come appresso sottoscritto.

IL SINDACO  
**F.to Antonio Gentile**

IL SEGRETARIO COMUNALE  
**F.to Dott.ssa Marina Accili**

---

VISTO, si esprime parere favorevole ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. N. 267/2000 in ordine alla regolarità tecnica della proposta del presente provvedimento.  
FOSSA Lì \_\_\_\_\_

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
 Dott.ssa Marina Accili  
\_\_\_\_\_  
 Ing. Eliseo Amorosi  
\_\_\_\_\_  
 Rag. Carlo Dante  
\_\_\_\_\_

---

VISTO, si esprime parere favorevole ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. N. 267/2000 in ordine alla regolarità contabile attestante la copertura finanziaria della proposta del presente provvedimento.  
FOSSA Lì \_\_\_\_\_

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
 Rag. Carlo Dante  
\_\_\_\_\_

---

**Il sottoscritto, visti gli atti d'ufficio,**

**ATTESTA**

**Che la presente deliberazione:**

[x] è stata affissa all'albo pretorio comunale on line il giorno 16.03.2016 per rimanervi quindici giorni consecutivi ex art. 124, 1° comma, del D.Lgs.267/2000;  
Dalla Residenza comunale lì 16.03.2016

**L'INCARICATO DELLA PUBBLICAZIONE**

F.to Dott.ssa Marina Accili

---

**Il sottoscritto, visti gli atti d'ufficio,**

**ATTESTA**

**Che la presente deliberazione è divenuta esecutiva:**

[X] il giorno 09.03.2016 perché dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4 del D.Lgs.267/2000);  
Dalla Residenza Comunale lì 09.03.2016

**IL SEGRETARIO COMUNALE**  
F.to Dott.ssa Marina Accili

[x ] decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art.134, comma 3, del D.Lgs.267/2000);

Dalla Residenza Comunale, lì \_\_\_\_\_

**IL SEGRETARIO COMUNALE**

Dott.ssa Marina Accili  
\_\_\_\_\_